

Il futuro post Covid 19

Il ruolo dei Servizi Pubblici Locali nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



*Relazione del Presidente,
Luigi Castagna*



59° Assemblea Regionale - Martedì 22 giugno 2021

Un anno fa, quando svolgemmo la 58^a Assemblea, esprimemmo un giudizio positivo sulla volontà della Commissione Europea, di aprire una fase nuova nel processo di integrazione a partire dalla decisione di finanziare la ripresa economica attraverso l'emissione di Eurobonds.

Ad un anno di distanza possiamo dire: “***Missione compiuta***”.

Una settimana fa la prima emissione di Eurobonds decennali per un valore di 20 miliardi, ha visto una domanda che **ha superato di sette volte il valore dell'offerta** ad un tasso inferiore allo 0,1%.

Nel corso dell'anno saranno emessi Eurobonds per 100 miliardi che saliranno a 650 miliardi nei prossimi 5 anni per finanziare il **NEXT GENERATION U.E.**

Il significato di questa operazione ha una doppia valenza politica:

- **la prima** è quella di avere aperto la strada del debito comune Europeo che significa maggiore integrazione economica e, in prospettiva, anche fiscale (come prevede l'accordo in sede G7 di tassare i *giganti del web*);
- **la seconda** riguarda la grande reputazione economica che si è guadagnata l'Europa, che ha collocato i Bond anche sui mercati asiatici ad un tasso significativamente inferiore a quelli emessi dal governo U.S.A..

Questa prima emissione di Eurobonds servirà a finanziare la prima tranche del Recovery Fund pari al 13% dell'importo complessivo. L'Italia che con 191,5 MLD (69 di sovvenzioni e 122 a prestito), è la maggiore beneficiaria dei fondi europei e dovrebbe ricevere entro luglio **25 MLD**.

A questa buona notizia va aggiunta anche la **promettente ripresa dell'economia nazionale**.

L'Istat ha registrato in aprile un incremento della produzione industriale dell'1,8% rispetto a marzo e del 79,5% rispetto ad aprile del 2020.

Aprile è stato il quinto mese consecutivo di crescita industriale e gli indicatori (+3,6% di beni strumentali) **giustificano l'ottimismo per una ripresa destinata a durare nei prossimi mesi**.

Anche in Emilia-Romagna i dati del settore industriale registrano un trend positivo: + 3,8%, trainato da un significativo aumento dell'export (+ 6,8%).

Diversi Istituti di Ricerca Economica (Banca d'Italia - Confindustria) prevedono una crescita del P.I.L. italiano per l'anno in corso del 4,8-5%, superiore almeno di mezzo punto alla previsione del Governo.

Di una **robusta crescita** ha bisogno il nostro Paese per far fronte al grande problema del crescente debito pubblico che quest'anno supererà il 158% del Pil e che in cifra assoluta ha raggiunto 2.680 MLD di euro.

Per rientrare dal debito pubblico occorre **un tasso di crescita superiore al costo finanziario del debito**.

Con un tasso di crescita dell'1%, come si è verificato negli anni precedenti la pandemia, il debito pubblico si stabilizzerebbe e sarebbe sottoposto al pericolo, non solo teorico, di un aumento dell'inflazione e del conseguente aumento dei tassi di interesse.

Solo con un saldo attivo primario (entrate - spese) del 2%, si può gradualmente rientrare dall'enorme debito pubblico.

C'è una sola strada percorribile che può determinare un'inversione dell'andamento del rapporto debito/P.I.L.: **generare una extra crescita.**

In termini macroeconomici questo è il compito fondamentale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – P.N.R.R.

Ma, parafrasando un noto spot televisivo, il P.N.R.R. è molto di più.

Come ha scritto il Presidente Draghi nella premessa al P.N.R.R., *“la pandemia si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale e ambientale”*.

In tante occasioni abbiamo avuto modo di analizzare le debolezze strutturali dell'Italia:

- Il divario economico e sociale fra Nord e Sud;
- il basso livello di scolarizzazione e di investimenti in ricerca;
- una pubblica amministrazione che non ha saputo rinnovarsi;
- la lentezza della giustizia;
- un fisco che, anche a causa di un'evasione di oltre 100 miliardi di €/anno, è diventato sempre più iniquo;

- la bassa produttività;
- la crescente fragilità di fronte ai cambiamenti climatici;
- il ritardo nei confronti della rivoluzione digitale
- il preoccupante calo demografico.

Questi ritardi sono dovuti anche al **calo degli investimenti pubblici e privati** che si sono registrati nell'ultimo decennio.

In un **circolo negativo** il crescente debito ha inciso negativamente sulla capacità di investimento che, a sua volta, ha avuto effetti negativi sulla crescita.

Il risultato finale è stato **un impoverimento economico e sociale del Paese**.

Per l'Italia il P.N.R.R. rappresenta l'occasione storica di avviare una fase straordinaria di investimenti, sviluppo e riforme, nel segno della sostenibilità, della digitalizzazione e della crescita sociale.

Il **PNNR** non è solo infatti il più grande piano di investimenti per la modernizzazione del Paese ma **è anche il più grande programma di riforme** (sono 48 quelle inserite) che sia mai stato varato.

La prima di queste riforme è quella contenuta nel Decreto Semplificazioni, varato il 28 maggio scorso.

Entro questo mese dovranno essere presentati alle Camere 8 provvedimenti legislativi fra cui il **disegno delega di riforma dell'ordinamento giudiziario**.

Sono provvedimenti, come quello relativo alle semplificazioni, che hanno il compito di “lubrificare” la macchina amministrativa dello Stato per la messa a terra degli obiettivi del P.N.R.R..

Questo è il momento di dimostrare a noi stessi ed all’Europa che l’Italia ha risorse culturali, politiche e morali, capaci di risollevarsi da una crisi pandemica devastante e da un declino economico che rischiava di farla uscire dal gruppo di testa dei Paesi Europei.

Per farlo, abbiamo bisogno di un impegno corale.

- **È importante che il P.N.R.R.** sia dotato di una *governance* finalizzata a superare ostacoli tecnici e burocratici.
- **È importante che si siano varate norme per semplificare e accelerare il percorso di realizzazione** dei progetti finanziati dal P.N.R.R..
- **È importante che il Presidente del Consiglio** in pochi mesi abbia dato un contributo decisivo a migliorare la credibilità internazionale dell’Italia e credo che tutti percepiamo un miglioramento della fiducia europea nei nostri confronti.
- **Ma la cosa più importante è che gli obiettivi di modernizzazione del Paese vengano fatti propri dall’intera comunità nazionale**, intendendo con questo non solo il sistema istituzionale, i soggetti attuatori (pubblici o privati), le parti sociali, ma anche i singoli cittadini, non solo come osservatori, ma partecipi di un processo che può cambiare in meglio il loro futuro.

Un forte impegno per la messa a terra degli investimenti previsti dal P.N.R.R. dovrà essere prodotto dalle aziende dei S.P.L.

Credo di interpretare l'opinione e la volontà delle nostre aziende nel dire che sapranno mettere a disposizione le loro migliori capacità amministrative e competenze tecniche ed operative, per realizzare o collaborare all'esecuzione delle opere previste nel P.N.R.R.

Non solo le Aziende dei S.P.L. saranno **coinvolte direttamente** nella realizzazione dei progetti relativi alla Missione 2 del P.N.R.R. **“Rivoluzione verde e transizione ecologica”** ma saranno coinvolte nella realizzazione di tutte quelle opere che impattano direttamente o indirettamente con:

- Il servizio idrico;
- le forniture di energia;
- il recupero e lo smaltimento dei rifiuti.

A questo proposito voglio ricordare l'allarme lanciato da ISPRA la scorsa settimana per sensibilizzare al problema della **carenza di impianti per il trattamento e riciclo dei rifiuti speciali** che sarà amplificato dalla crescita legata alla ripresa economica e dalle costruzioni delle grandi opere.

Per quanto riguarda gli interventi previsti nel P.N.R.R. della Missione 2, ricordo che saranno investiti:

- 5 MLD nel settore RIFIUTI;

- 5,9 MLD nel settore delle ENERGIE RINNOVABILI, di cui 2,2 per le comunità energetiche e l'autoconsumo;
- 4 MLD per la digitalizzazione delle reti energetiche;
- 3,19 MLD per i progetti legati alla produzione per l'uso finale di idrogeno;
- 4,4 MLD nel SETTORE IDRICO rivolti soprattutto a superare il *water-divide* (depurazione e perdite di rete).

Ad oggi - ho parlato nei giorni scorsi con l'Assessore regionale Vincenzo Colla - non sappiamo ancora quali saranno gli investimenti che ricadranno nella nostra Regione; c'è comunque l'impegno a convocare una riunione del **Patto per il Lavoro e Clima** appena si avranno informazioni in merito.

La Regione E.R. ha invece comunicato in occasione di una recente riunione del Patto per il Lavoro e il Clima, dedicato al **Documento Strategico Regionale**, che i Fondi ordinari Europei che saranno disponibili per l'Emilia-Romagna nel periodo 2021-2027 ammontano ad oltre 2 miliardi, il 30% in più di quelli disponibili nel periodo 2014-2020.

È anche per questa ragione che **Confservizi** ha organizzato, in collaborazione con l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive e ART-ER, due seminari dedicati all'approfondimento delle opportunità di accesso ai finanziamenti europei ed alle modalità di partecipazione ai Bandi dei PIANI OPERATIVI REGIONALI (P.O.R.), dei Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale (F.E.S.R.).

Svolgeremo nelle prossime settimane il secondo dei seminari - a cui invito sin da ora a partecipare - anche in ragione del fatto

che nel passato la partecipazione ai bandi europei da parte delle nostre aziende è stata molto bassa

L'accesso alle risorse disponibili europee, nazionali e regionali è essenziale per vincere ***“la più grande sfida che l'umanità abbia mai affrontato: bloccare l'incremento della temperatura terrestre”*** (Antonio Guterres, Segretario Generale ONU).

Nei prossimi mesi il tema diventerà ancora di maggiore attualità sia perché ci auguriamo di superare l'emergenza pandemica che ha monopolizzato per oltre un anno il dibattito economico, sia perché si svolgerà a Glasgow in Scozia a metà novembre, **la Conferenza mondiale sul Clima COP 26** che vedrà, insieme all'Inghilterra, la collaborazione organizzativa dell'Italia.

Ridurre le emissioni di CO2 è e diventerà sempre più il tema di riferimento delle attività umane.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni che l'Europa si è data (riduzione del 55% delle emissioni del 1990 al 2030 e neutralità carbonica al 2050) sono obiettivi straordinariamente importanti e altrettanto difficili da raggiungere e richiedono un impegno globale.

Per raggiungere l'obiettivo della **neutralità carbonica**, la I.E.A. (Agenzia Internazionale dell'Energia) su incarico dell'O.N.U. e in preparazione della C.O.P. 26, ha elaborato uno scenario delle azioni che da qui al 2050 dovremo mettere in campo per raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica.

Alcune delle principali azioni previste:

- installare, nella sola Europa, 250 milioni di tetti fotovoltaici (in Italia circa 20 milioni. Ora sono 900.000);
- vietare la vendita di auto a combustione interna dal 2035;

- non costruire più centrali elettriche a carbone;
- destinare alla produzione di idrogeno il 20% dell'energia elettrica rinnovabile;
- produrre con eolico e fotovoltaico il 70% della energia globale;
- mantenere ai livelli attuali la produzione di energia nucleare;
- ridurre l'estrazione di petrolio e gas del 75%.

Questi obiettivi globali ed europei dovranno nei prossimi mesi essere declinati a livello nazionale aggiornando il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima – P.N.I.E.C. - approvato due anni fa e, a livello regionale, attraverso il nuovo Piano Energetico Regionale – P.E.R. - alla cui discussione preliminare, avviata all'inizio dell'anno, la nostra associazione e diverse aziende hanno già avuto modo di partecipare.

Entro l'anno, la Regione presenterà al **Patto per il Lavoro e Clima** gli obiettivi energetici regionali al 2030: sarà quella la sede per presentare le idee e le proposte della nostra associazione.

Su alcune di queste proposte abbiamo già avviato un primo confronto e registrato una convergenza in sede di Coordinamento Energia.

Mi riferisco a:

- **estensione della rete di teleriscaldamento** utilizzando anche cascami di energia termica di attività produttive;

- **necessità di promuovere l'autoproduzione individuale e collettiva di energia rinnovabile (comunità energetiche);**
- **potenziamento della rete di distribuzione per favorire la mobilità elettrica;**
- **recupero delle frazioni organiche dei rifiuti per produrre biogas e biometano.**

Un altro tema sul quale le nostre Aziende stanno dando un contributo alla riduzione dei consumi energetici è quello **dell'efficientamento energetico degli edifici residenziali.**

I progetti "superbonus" processati dalle nostre aziende sono oltre un migliaio e sono destinati a crescere se il periodo di incentivazione dovesse essere prolungato.

Sono convinto che nei prossimi anni le aziende che operano nel campo energetico sposteranno sempre più il loro interesse dalla distribuzione e vendita di energia alla fornitura di servizi finalizzati al risparmio energetico (pannelli fotovoltaici, pompe di calore, cappotto termico...).

Così come sono convinto che le reti di distribuzione gas sempre più digitalizzate dovranno veicolare un gas composito, costituito da metano, biometano, H2 e metano sintetico.

Se, come indica il **Patto per il Lavoro e Clima**, nel 2035 **la Regione punta all'obiettivo di decarbonizzare i consumi energetici e di usare energia elettrica al 100% prodotta da fonti rinnovabili**, non c'è altra strada che impegnare ogni famiglia residente a

diventare *prosumer*, individualmente o partecipando ad una comunità energetica.

In entrambi i casi le competenze amministrative, tecniche, progettuali ed esecutive delle nostre aziende saranno fondamentali.

Per dare la misura dell'impegno straordinario che dovremo compiere, cito il fatto che nel 2020 sono stati installati in Italia impianti che hanno prodotto 900 MW di energia elettrica rinnovabile.

Per raggiungere i nostri obiettivi climatici dovremo installare 6000 mw ogni anno, da qui al 2030.

Anche per i **rifiuti**, la Regione è impegnata nel processo di pianificazione

Il 27 maggio sono stati approvati dall'Assemblea Legislativa gli Obiettivi Strategici del P.R.G.R., che possono essere così riassunti:

- Raccolta differenziata 80%;
- Percentuale di riciclo 70%;
- Estensione della tariffazione puntuale in tutto il territorio regionale in 2 anni;
- Azzeramento dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani;

- Riduzione del 10% della quantità di rifiuti speciali smaltiti in discarica.

Nelle osservazioni che abbiamo inviato alla Regione, oltre a valorizzare i risultati raggiunti e il ruolo determinante della dotazione impiantistica all'autosufficienza regionale, abbiamo espresso alcune preoccupazioni relative:

- all'obiettivo di riciclo (superiore a quello richiesto dall'Europa al 2030);
- alla riduzione del rifiuto indifferenziato (120 kg/abitante/anno);
- ai tempi brevi (2 anni) necessari per l'estensione a tutti i Comuni della tariffazione puntuale;
- abbiamo inoltre sollecitato un più incisivo impegno regionale ai fini della dotazione impiantistica necessaria al riciclo dei rifiuti speciali.

Nel complesso riteniamo che gli obiettivi del Piano legati all'economia circolare e alla neutralità carbonica siano condivisibili.

Nei prossimi mesi seguiremo passo a passo il processo di costruzione del P.R.G.R., cercando di evitare che posizioni ideologiche possano interferire nella corretta gestione dell'intero ciclo della materia.

In tema di rifiuti, negli ultimi mesi ci siamo più volte occupati degli effetti dovuti alla approvazione del decreto legislativo 116/2020.

Le nostre Aziende hanno offerto la loro collaborazione alla stesura dei nuovi regolamenti comunali e come associazione abbiamo tessuto una fitta rete di contatti con la Regione, Atersir, Anci e le associazioni economiche per gestire al meglio i problemi legati alla nuova normativa.

È un tema del quale dovremo occuparci ancora per parecchio tempo sia per gestire gli impatti organizzativi che le ricadute economiche.

Per quanto riguarda il **Servizio Idrico** siamo in attesa che la Regione definisca gli obiettivi del Piano di Tutela dell'Acqua 2021-2027.

Parteciperemo all'attività di costruzione del Piano portando in dote una esperienza gestionale secolare.

Per quanto riguarda **le gare in corso** per la gestione del S.I.I. entro luglio è prevista l'aggiudicazione dell'Ambito riminese. L'aggiudicazione della gara della provincia di Reggio Emilia a cui hanno partecipato IREN e A2A, è prevista per l'autunno.

In autunno dovrebbe essere pubblicato il bando per la gestione del S.I.I. della Provincia di Piacenza.

In questi anni il Settore Idrico sta gestendo una importante evoluzione che ha come finalità la salvaguardia delle risorse idriche attraverso il riuso delle acque reflue, a tecniche

ingegneristiche evolute per la gestione delle reti e degli impianti attraverso un crescente ricorso alla digitalizzazione.

Il ricorso alle nuove tecnologie ove sperimentato permette di razionalizzare gli interventi manutentivi a vantaggio della riduzione delle perdite di rete, la regolazione dei flussi, e di ottenere un significativo risparmio energetico e di innalzare la qualità del servizio.

.....

Cari Colleghi, sono certo che tutti Voi abbiate compreso la straordinarietà dei tempi e delle sfide che abbiamo di fronte e l'importanza che in questo contesto possono svolgere le Aziende dei S.P.L.

Cercheremo, con il Vostro sostegno, di svolgere al meglio la nostra funzione di rappresentanza e di stimolo, affinché ci sia da parte delle istituzioni e della comunità regionale la necessaria sensibilità ed attenzione, per consentire alle nostre aziende di continuare ad assicurare servizi di qualità a famiglie ed imprese.